

Rischio diabete in aumento Più di mille corrono a fare il test

Oggi le prove si possono effettuare in piazza Canneto al Confortini
Il dottor Bonora: «Se non si scopre in tempo può causare seri danni»

Chiara Bazzanella

Centinaia di misurazione della glicemia effettuate nell'arco di una sola giornata, con gente in fila già dalla prima mattina. E immediati escono allo scoperto casi di diabete piuttosto lampanti, di cui i protagonisti erano all'oscuro.

Ieri, in occasione della Giornata Mondiale del Diabete che si celebra nel mondo il 14 novembre, piazza Bra ha fatto spazio a un mini ambulatorio per verificare gratuitamente i valori glicemici delle persone.

«Una persona su cinque che soffre di diabete di tipo 2, quello più strettamente collegato alla sedentarietà e alle cattive abitudini alimentari, non sa di averlo», evidenzia Enzo Bonora, direttore del dipartimento di diabetologia e malattie del metabolismo dell'Azienda Ospedaliera scaligera.

«Il ritardo medio della diagnosi si aggira tra i cinque e i dieci anni, quando la glicemia, in maniera occulta, ha ormai iniziato a danneggiare le cellule dell'organismo».

Per questo la prevenzione

verso una patologia che Bonora, per alzare i livelli di percezione e consapevolezza, non si fa scrupoli a definire «quel bastardo del diabete», è fondamentale.

Se infatti i campanelli d'allarme nei bambini, per la maggior parte affetti dal diabete mellito di tipo 1, ossia una patologia autoimmune che non dipende dagli stili di vita ma è inspiegabilmente in crescita, sono piuttosto evidenti (dalla continua sete, all'astenia e il costante bisogno di urinare), negli adulti il diabete di tipo 2 si sviluppa senza alcun sintomo né segnale.

Quando emergono i disturbi si è spesso a uno stato avanzato della malattia, con la compromissione forte della qualità della vita se non l'amputazione di un arto (di solito il piede) o il decesso.

«Facciamo i prelievi gratuiti da anni, e il flusso di persone non è mai stato inferiore al migliaio, con tetti fino a duemila», dice ancora Bonora. «Alle persone con valori sospetti suggeriamo di recarsi poi in ambulatorio per le misurazioni del caso».

Ieri, per l'appuntamento in

Bra promosso dal Progetto Verona Diabete in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali, l'associazione Diabetici Verona, l'Azienda Ospedaliera, Federfarma e la Croce Verde, alle 12.30 erano già 550 le persone che si erano sottoposte al prelievo, compreso qualche bambino. A sera si è arrivati a un totale di 1.050 persone; l'anno scorso complessivamente sono state 1160.

Il team diabetologico diretto da Bonora sarà a disposizione dei cittadini anche oggi nella sala contigua a piazza Canneto al Polo Confortini.

Sarà possibile valutare il rischio di sviluppare il diabete nei prossimi anni riempiendo un semplice questionario e ricevere dépliant e materiale informativo predisposto dalla Società Italiana di Diabetologia e dalla Fondazione Diabete e Ricerca.

Verrà misurata la glicemia a chi ne farà richiesta e fornite informazioni sul diabete.

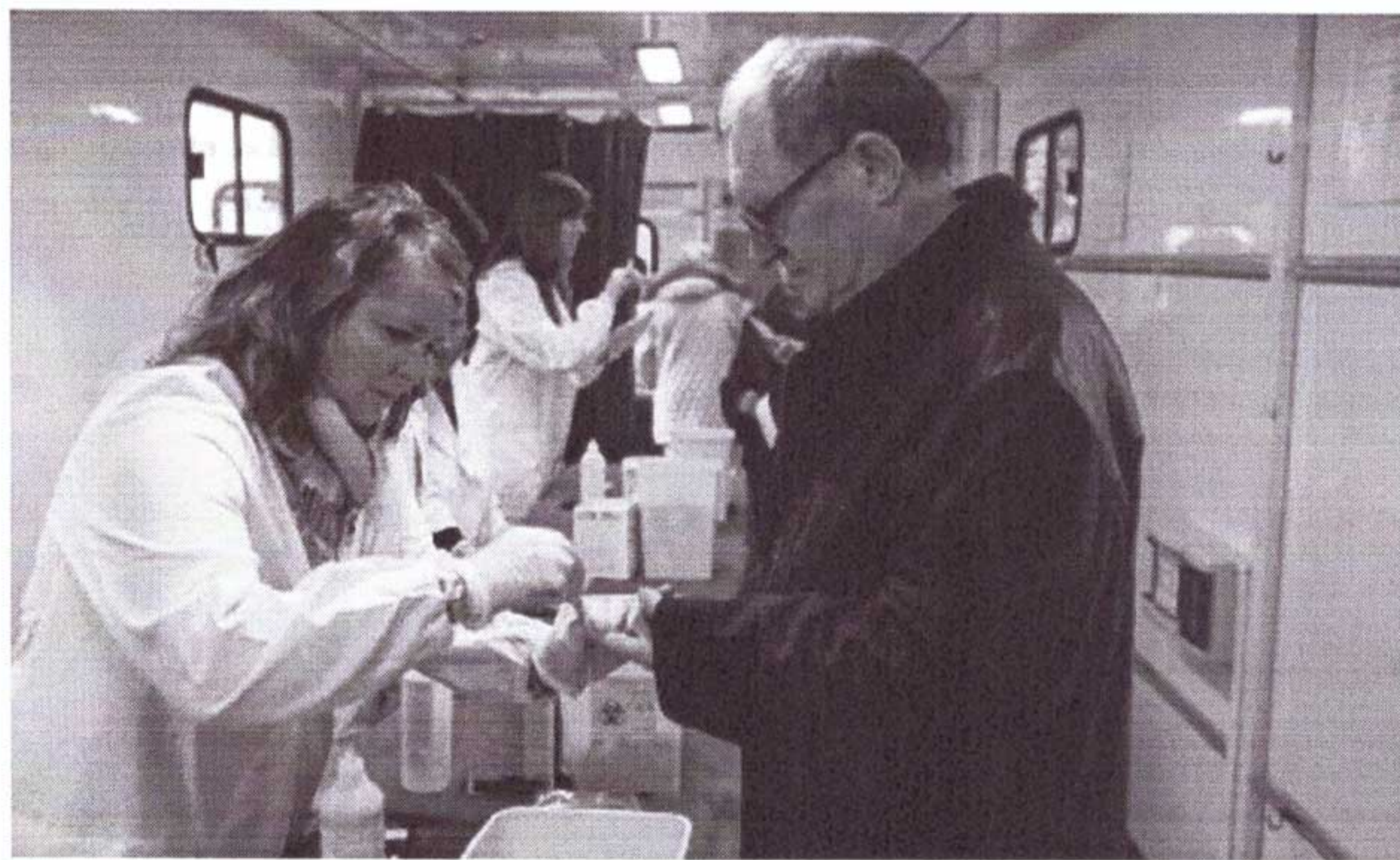
Il team diabetologico sarà presente dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Inoltre da domani, e fino al 20 novembre, la lotta al diabete proseguirà in 149 farmacie scaligere di Federfarma, per scovare casi a rischio o persino già in atto, con misurazioni della glicemia, del giro vita e questionari anonimi.

«Resta il problema scolastico, non adeguato a far fronte a una malattia sociale», fa presente il presidente dell'associazione Giovani e Diabete, Fabiano Marra. «È fondamentale che la patologia non gravi solo sui genitori che, per seguire i figli in caso la scuola non si faccia carico

di misurazioni e somministrazioni scandite di zuccheri, sono persino costretti a lasciare il lavoro». •

Uno su due soffre di diabete tipo 2 causato da cattivi stili di vita. Ma è in aumento il tipo 1 tra i bambini



Misurazione della glicemia ieri in piazza Bra per la giornata contro il diabete



Il dottor Enzo Bonora FOTOMARCHIORI